ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
in Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
in Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CCCXXXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società sedente in Napoli col titolo di *Banca di anticipazioni;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, num. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca di anticipazioni*, sedente in Napoli ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 4 aprile 1872, rogato Guida, iscritto al numero 48 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 1 sono aggiunte queste parole: « Volendosi aprire succursali od agenzie nella provincia romana dovrà osservarsi il disposto della Convenzione approvata con Regio decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064. »

b) Nell'art. 2 sono cancellate le parole « e di eseguire qualsiasi operazione industriale, commerciale e finanziaria permessa dalla legge. »

c) In fine dell'art. 3 sono aggiunte le parole salva l'autorizzazione governativa. »

d) Nell'art. 4, alle parole finali « fino a lire cinquantamila » sono sostituite le parole « fino a lire cinquecento mila, salva l'approvazione governativa.

e) Nell'art. 10, dopo le parole « vantar diritto di restituzione, » sono inserite queste: « salvo il disposto degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

f) In fine dell'art. 17 sono aggiunte queste parole: « La Banca non anticipa nè fa altre operazioni sulle azioni proprie, e si interdice le operazioni di pura sorte, quelle fittizie di borsa e sopra merci, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente. »

g) In fine dell'art. 21 sono aggiunte queste parole: « ma non dovrà essere oltrepassato un mese. »

h) All'art. 26 è sostituito il seguente:

« Gli amministratori, compreso il direttore, durano in ufficio un biennio, ma si rinnovano per metà ogni anno, cioè tre nel primo anno del biennio e due nel secondo, e sono rieleggibili.

« Nel primo anno la sorte designa gli uscenti di carica, in seguito l'anzianità. »

i) Nell'art. 32, alle parole « l'assemblea generale nomina un tesoriere » sono sostituite le parole « il Consiglio d'amministrazione nomina un tesoriere. »

l) In fine dell'art. 47 sono aggiunte le parole « applicandosi anche in questo caso le disposizioni dell'art. 41. »

m) In fine dell'art. 66 è aggiunta questa disposizione:

« La Banca pubblica il bilancio annuale appena abbia ricevuta l'approvazione dell'assemblea, e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

« Pubblica inoltre la situazione mensile dei suoi conti, trasmettendone copia allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

Art. 3. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 50, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 17 giugno 1872:

A cavaliere:

Flecchia Secondo, notaio a Vercelli.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 17 e 23 giugno 1872:

Ad uffiziale:

Serafini Filippo, prof. nella R. Università di Roma.

A cavaliere:

Giannone avv. Ciro, delegato scolastico del mandamento di Bussoleno;
D'Achiardi dott. Antonio, assistente alla cattedra di mineralogia e geologia della R. Università di Pisa;
Tenore Vincenzo, prof. nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 17 e 24 giugno 1872:

A commendatore:

Cantoni prof. Gaetano, direttore della Scuola Superiore di Agricoltura di Milano.

A cavaliere:

Rabbeno avv. Aronne;
Ponte avv. Aurelio Francesco;
Malertiz Giuseppe Cesare;
Delpino Federico, prof. di storia naturale dell'Istituto di Vallombrosa;
Marzacchi Gaetano, ispettore forestale;
Manzini Angelo, id.;
Rigoni Stern Giacomo, id.;
Seneci ing. Domenico, id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 23 giugno 1872:

A cavaliere:

Quaglia cav. Paolo, capitano in ritiro.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 30 *giugno* 1872 *fatte le seguenti disposizioni:*

Fantoli Angelo, capitano nell'arma del Genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Millo Giacinto, aiutante contabile di 2ª classe del Genio Militare, considerato quale dimesso volontario e dispensato dal servizio.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 26 maggio 1872:

Sirtori cav. Giuseppe, luogotenente generale, nominato comandante generale della divisione territoriale d'Alessandria;

Berardo di Pralormo cav. Eugenio, maggior generale aiutante di campo di S. M., id. id. divisione territoriale di Chieti.

I sottonominati luogotenenti colonnelli di fanteria sono promossi colonnelli nell'arma stessa continuando nell'attuale comando:

Sommatis di Mombello conte Giulio, comandante il 16° distretto militare;
Panigadi conte Carlo, id. 30° distr. militare;
Rapisardi cav. Enrico, id. 62° regg. fanteria;
Alliaud cav. Carlo, id. 67° regg. fanteria;
Delfino cav. Giuseppe, id. 8° regg. bersaglieri;
Lavezzeri cav. Roberto, id. 6° regg. bersagl.;
Scavini cav. Amedeo, id. 32° regg. fanteria;
Barducci cav. Filippo, maggiore nel 77° fanteria in aspettativa (Firenze), richiamato in servizio effettivo nel 18° fanteria;

Sono fatte le seguenti nomine di ufficiali nei bersaglieri e nell'arma d'artiglieria e del Genio della milizia provinciale. Essi saranno effettivi ai distretti a ciascuno controcitato e il Ministero si riserva di far poi conoscere a quelli dei bersaglieri e dell'artiglieria il reggimento cui in caso di mobilizzazione saranno chiamati a prestar servizio:

Capitano Chiesa cav. Giuseppe, capitano bersaglieri distretto di Milano;
Id. Cubito Michele, id. id. id. di Torino;
Id. Salametti Carlo, id. id. id. di Torino;
Id. Roncoz cav. Germano, id. id. id. di Torino;
Id. Barberis Tarsillo, id. id. id. di Piacenza;
Luogotenente Bestoco Gio. Antonio, luogotenente id. id. di Torino;
Id. Martorelli Amato, id. id. id. di Napoli;
Id. Ruggi Ferdinando, id. id. id. di Livorno;
Id. Martelli Cesare, id. id. id. di Roma;
Id. Molinari Gio. Battista, id. id. id. di Genova;
Id. Consigli Macedonio, id. id. id. di Roma;
Sottotenente Sorgato Gaetano, sottotenente id. id. di Modena;
Id. Lupi-Bonora Raimondo, id. id. id. di Aquila;
Id. Cibrario Teobaldo, id. id. id. di Torino;
Id. Moschino Domenico, id. id. id. di Aquila;
Id. Ruspini Erminio, id. id. id. di Milano;
Id. Baratto Enrico, sott'uffiziale id. id. di Torino;
Id. Taglienti Luigi, id. id. id. di Parma;
Id. Fagnani Alberto, id. id. id. di Piacenza;
Id. Canaveri Francesco, id. id. id. di Torino;
Id. Cairo Luigi, id. id. id. di Firenze;
Id. Musso Giovanni, id. id. id. di Cuneo;
Id. Caraffa Ernesto, id. id. id. di Roma;
Id. Cornieri Giovanni, id. id. id. di Firenze;
Id. Soleri Giuseppe, id. id. id. di Cuneo;
Id. Ranza Alberto, id. id. id. di Novara;
Id. Malinverno Luigi, id. id. id. di Piacenza;
Id. Costi Virginio, id. id. id. di Modena;
Id. Geremia Luigi, id. id. id. di Palermo;
Id. Martin di Cigala e Coconato conte Angelo, id. id. id. di Milano;
Id. Celi Emidio, id. id. id. di Roma;
Id. Grassi Antonio, id. id. id. di Milano;
Id. Proserpio Francesco, id. id. id. di Milano;
Id. Meletti Augusto, id. id. id. di Pesaro;
Id. Mugnaini Augusto, id. id. id. di Firenze;
Id. Nobile Giuseppe, id. id. id. di Napoli;
Id. Pisillo Stanislao, id. id. id. di Potenza;
Id. Orsini Orsino, id. id. id. di Perugia;
Id. Sangiovanni Luigi, id. id. id. di Caserta.

Con R. decreto 30 maggio 1872:

I sottonominati sottotenenti di fanteria sono promossi luogotenenti nell'arma stessa:

Bonazza Antonio, 60° fanteria, destinato 60° fanteria;
Balestra Carlo, 25° id., id. 25° id.;
Accotto Domenico, 66° id., id. 66° id.;
Beux Daniele, 11° id. uff. amm., id. 11° id.;
Viano Michele, 2° distretto Piacenza, id. 2° distretto Piacenza;
Cocchi Elia, 32° fant., id. 32° fant.;
Viaggio Pietro, 9° id., id. 9° id.;
Morra Lorenzo, 63° id. div. cont., id. 63° fanteria, contin. come sopra;
Jalco Maria Francesco, 54° fanteria, promosso luogotenente destinato 54° fanteria;
Nardi Gerolamo, 2° bersaglieri, id. id. 2° bersaglieri;
Fontolani Pietro, 8° id., id. id. 8° id.;
Cardani Carlo, 5° id., id. id. 5° id.;
Sigismondi Enrico, id. 9° uff. amm., id. id. 9° id.;
Bellini Giulio, 10° bers., id. id. 10° id.;
Canciani Pasquale, 65° fanteria, id. id. 65° fanteria;
Perotti Filippo, 22° id., id. id. 22° id.;
Pellegrini Giuseppe, 78° id., id. id. 78° id.;
Boglio Giov. Battista, app. corpo stato maggiore (Roma), id. id. continuando come sopra;
Pastore Enrico, 16° fanteria, id. id. 16° fant.;
Giacometto Giuseppe, 9° bers., id. id. 9° bers.;
Muratore Emilio, 2° id., id. id. 2° id.;
Gottardi Ludovico, 16° fant., id. id. 16° fant.;
Franco Isidoro, 7° comp. inf. id. id. 7° compagnia infermieri;
Villa Pietro, 20° fant., id. id. 62° fant.;
Cantoni Romeo, 50° id., id. id. 50° id.;
Bettazza Davide, 13° id., id. id. 13° id.;
Conti Giovanni, 69° id., id. id. 69° id.;
Debenedetti Benedetto, 55° id., id. id. 17° id.;
Ramellini Pietro, 74° id., id. id. 74° id.;
Chiara Angelo 10° comp. discip., id. id. 10° comp. discip.;
Pajni Luigi, 25° id. dirett. conti, id. id. 25° fant. cont. carica;
De Filippi Lorenzo, 10° bers. aiut. magg., id. id. 10° bers. cont. carica;
Toselli Carlo, 18° fanteria, direttore dei conti, promosso luogotenente dest. 18° fant. continuando nella carica;
Colli Pietro, 23° distr. Milano, id. id. 23° distretto Milano;
Gossi Francesco, 56° fant., id. id. 56° fant.;
Torrigiotti Lorenzo, 50° id., id. id. 50° id.;
Baroni Francesco, 32° id., uffiz. amm., id. id. 32° id.;
Michel Pietro, 1° id., uffiz. amm., id. id. 1° id.;
Bassani Felice, 13° id., id. id. 18° id.;
Boveri Felice, 55° fant., id. id. 63° id.;
Blengio Gioachino, 35° distr. Perugia, id. id. 35° distr. Perugia;
Sappia-Bonetti Antonio, 11ª compagnia infermieri (Palermo), id. id. 11ª comp. inferm. (Palermo);
Torelli Annibale, 9° bersagl., id. id. 9° bers.;
Silvano Gio. Batt., 5° fant., id. id. 5° fanteria;
Bignozzi Antonio, 47° distr. (Modena), uffiz. amministr., id. id. 47° distretto Modena;
Bianchi Cesare, 1° bersagl. A. M., id. id. 1° bersaglieri;
Botti Annibale, 58° fant., id. id. 58° fanteria;
Perani Angelo, 49° id., id. id. 49° id.;
Re Bartolomeo, 33° id., id. id. 33° id.;
Bonicatti Bernardo, 47° id., uffiz. amm., id. id. 47° id.;
Vago Cesare, 60° fant., id. id. 60° id.;
Marone Bonamico, 68° id., id. id. 37° id.;
Fascio Lorenzo, 23° distr. Milano, id. id. 23° distr. Milano;
Icard Alessandro, 26° fant., id. id. 26° fant.;
Ferrari Carlo, 19° fant. aiut. magg., id. id. 19° id.;
Bonomini Gio. Battista, 55° id., id. id. 55° id.;
Lodini Luigi, 8° distretto (Ravenna), id. id. 8° distretto Ravenna;
Meschini Giovanni, 16° fant. uff. amm., id. id. 16° fanteria;
Mantero Giovanni, 7° id. id., id. id. 7° id.;
Trivellino Giovanni, 1° id., id. id. 1° id.;
Cochella Andrea, 1° id., id. id. 1° id.;
Long Bartolomeo, 66° id. uff. amm., id. id. 66° id.;
Porri Giovanni, 1° distretto (Alessandria) uff. d'amm., id. id. 1° distretto (Alessandria);
Dutto Giuseppe, 26° fanteria, id. id. 26° fanteria;
Barberis Carlo, 25° id., id. id. 25° id.;
Gagliardi Leopoldo, 52° id., id. id. 52° id.;
Berardi Effisio, 2° distretto (Piacenza) uff. d'amm., id. id. 2° distretto;
Ceva di Nuceto cav. Alberto, 75° fant. aiut. magg., id. id. 75° fanteria;
Bricco Gio. Battista, 45° id., id. id. 45° id.;
Fregonara Pietro, 13ª comp. inferm. (Roma), id. id. 13ª comp. inferm.;
Alloggi Luigi, id. id. Ministero, id. id. contin. come sopra;
Sollier Giovanni, 31° fanteria, id. id. 31° fanteria;
Dainotti Natale, 34° id., id. id. 34° id.;
Loi Antonio, 9° id. aiut. magg., id. id. 9° id.;
Falchi Giovanni, 58° id., id. id. 58° id.;
Doneddu Lorenzo, 4° fant., id. id. e destinato 4° fanteria;
Mattli Giovanni, 4° inferm. Chieti, id. id. 4° compagnia inferm. Chieti;
Negri Paolo, 32° fant., id. id. 32° fanteria;
Salvais Efisio, applic. Corpo stato maggiore (Ministero Guerra), id. id. contin. come sopra;
Casamara Luigi, 7° fant., id. id. 37° fanteria;
Marchisio Cesare, 7° id., uffiz. amm., id. id. 7° id.;
Cavalleri Davide, 15° id., aiut. maggiore 2°, id. id. 15° id.;
Vittone Giovanni, 43° distr. (Brescia), id. id. 43° distr. (Brescia);
Abrate Michele, 3° bers., id. id. 3° bersagl.;
Caldera Giuseppe, 5° id., id. id. 5° id.;
Zanchi Giuseppe, 7° id., id. id. 7° id.;
Piotti Bartolo, 9° id., id. id. 9° id.;
Gamba Pietro, 1° fanteria, id. id. 1° fanteria;
Ferreri Carlo, 9° id., id. id. 9° id.;
Melis Felice, 64° id., id. id. 64° id.;
De Gattis Giuseppe, 9° bers., id. id. 9° bers.;
Bowen Percy Soutampton, 57° fant., id. id. 57° fant.,
Famoso Gioachino, 18° distr. (Catania), id. id. 18° distr. (Catania);
Cardella Giuseppe, 26° fant., id. id. 26° fant.;
Sempreamore Francesco, 33° id., id. id. 33° id.;
Notarbartolo, cav. Giovanni, 2° granat., id. id. 2° granatieri;
Menicagli Giuseppe, 59° fant., id. id. 59° fant.;
Gandina Savino, 41° distr. (Torino), id. id. 41° distr. (Torino);
Pajetta Baldassarre, 72° fant., id. id. 72° fant.;
Barozzi Gio. Battista, 42° id., uffiz. amm., id. id. 42° id.;
Lanza nob. Enrico, 78° id., id. id. 78° id.;
Griffi Agostino, capo mosch., uffiz. matricola, id. id. corpo moschett.;
Pittaluga Pietro, 49° distretto (Arezzo), id. id. 49° distr. (Arezzo);
De Franciscis Enrico, 39° distr. (Salerno), id. id. 39° distr. (Salerno);
Volpe Giacomo, 50° distr. (Avellino), id. id. 59° distr. (Avellino);
Masucci Paolo, 68° fant., aiut. magg. 2°, id. id. 68° fanteria;
Bardini cav. Antonio, 2° id., id. id. 2° id.;
Pavesi Attilio, 62° id., id. id. 62° id.;
D'Alessandro Gaetano, 6° distr., id. id. 6° distretto (Bologna);
Comelli Cesare, 25° fanteria, id. id. 25° fant.;
Angiolini Clodoveo, 51° id., id. id. 51° id.;
Franciosi Alessandro, scuola militare fanteria e cavalleria, id. id. alla stessa;
Boezio Gio. Batt., 13° fant., id. id. 14° fant.;
Radaelli Luigi, 12° id., id. id. 12° id.;
Burroni Decimo, 28° id., id. id. 28° id.;

APPENDICE

(27)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. Perili

IV.

LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 206

27 giugno.

Stamani, alle acque, non si parlava d'altro che dell'attacco notturno dei circassi. Io bevetti il prescritto numero di bicchieri di Narsan, passeggiai su e giù, una dozzina di volte, lungo il viale de' tigli, e incontrai il marito di Vera, tornato in quel momento da Patigorsk. Mi pigliò sotto al braccio, e ci recammo insieme all'albergo a far colezione. Egli era molto inquieto sul conto di sua moglie. Mi diceva:

— Come dev'essersi spaventata questa notte! Quello che mi fa maggiormente rabbia si è che un tal fatto sia precisamente accaduto mentre io ero assente!

Sedemmo insieme a far colezione accanto all'uscio di una retrostanza, occupata da una dozzina di giovanotti, fra' quali era pure Gruschnitzki. Il caso mi fornì, per la seconda volta, il destro di origliare una conversazione, la quale doveva decidere del destino di quel giovane. Egli non mi poteva vedere, ed appunto per questo non potevo presumere che avesse alcun definito scopo d'insultarmi: ma si fu precisamente siffatta considerazione che rese più grave a' miei occhi la colpa di lui.

— Ma erano veramente circassi? chiese uno della comitiva. Vi è forse qualcuno che gli abbia veduto?

— Vi dirò io come stanno le cose, fece Gruschnitzki: ma vi prego di tacere il mio nome. La storia vera è questa qui. Ieri sera venne da me un individuo, il cui nome non occorre di menzionare, e mi disse che, alle dieci, aveva veduto qualcuno entrare di soppiatto in casa della principessa Ligoffska. Ora non bisogna dimenticare che a quell'ora la principessa trovavasi qua, e che in sua casa non v'era che la principessina sola. Io corsi via con quell'individuo, e andai a pormi sotto la finestra della principessa, a spiare quell'amante fortunato.

Non nascondo che, quando la narrazione giunse a questo punto, io mi sentii molto sconcertato. È vero che il mio compagno era tutto intento a divorare la sua bistecca: ma se Gruschnitzki avesse scoperto la verità, quel vecchio signore avrebbe potuto udir cose tutt'altro che piacevoli a di lui riguardo. Senonchè a Gruschnitzki, acciecato dalla passione, l'idea di quello che realmente era accaduto, non era passata nemmanco pel capo.

— Adunque, come vi dicevo, ci recammo colà con una pistola, la quale, per dire il vero, era caricata soltanto a polvere, allo scopo di allarmare, e nulla più. Aspettammo lunga pezza in giardino. Finalmente, lo si vide a comparire, e Dio sa d'onde venisse! dalla finestra no, perchè la finestra non s'era mica aperta: dev'essere quindi venuto fuori dall'uscio a invetriata che trovasi dietro alle colonne: finalmente, dico, vedemmo qualcuno a traversare il vano della finestra. Bravina quella principessa! Bravina, davvero! Mah! Usanze moscovite, quella lì! Andate mo a fidarvi delle apparenze! Noi stavamo per raggiungerlo: ma egli seppe sfuggirci, e se ne corse come un cervo per entro al boschetto: allora gli feci fuoco addosso.

Un mormorio d'incredulità interruppe il racconto di Gruschnitzki.

— Non lo credete? seguitò egli a dire. Impegno la mia sacra parola d'onore e sostengo che tutto ciò è pura verità: e, per provarvelo, vi dirò fin anco il nome del prode vagheggino.

— Sentiamo un po'! Chi è mai? si gridò da vari lati.

— Petchorin, rispose Gruschnitzki.

In questo punto, egli alzò gli occhi. Io gli stavo dinanzi, sull'uscio. Il suo viso si fece rosso di brage. Allora me gli avvicinai, e gli dissi con pacatezza e in modo distinto:

— Mi dispiace di essere entrato soltanto dopo che voi deste la vostra parola di onore per accreditare la più atroce delle calunnie: la mia presenza avrebbe impedito quest'ultima bassezza.

Gruschnitzki saltò allora su dalla sedia, acceso di collera.

— Vi domando, seguitai a dire nel medesimo tuono, di farne ammenda immediata. Voi sapete benissimo che tutto quanto avete asserito è una vigliacca invenzione. Non avrei mai creduto che una signora potesse esser presa di mira in modo così turpe, sol perchè si è mostrata indifferente alle vostre brillanti qualità. Badate bene: se non riparate al vostro fallo, perdete il diritto alla riputazione di onest'uomo e ponete in cimento la vostra vita.

Gruschnitzki mi stava dinanzi vergognoso e altamente agitato. Ma la lotta tra la coscienza e la vanità non fu lunga. Il capitano dei dragoni, il quale gli sedeva vicino, gli diè una spinta col gomito. Gruschnitzki allora si scosse, e rispose in tutta fretta, e senza guardarmi:

— Signore, mantengo quel che dico, ci presto fede io medesimo, e sono pronto a ripeterlo. Non temo le vostre minaccie, e sono preparato ad ogni cosa.

— Di questo avete dato già prova, gli risposi freddamente, pigliando pel braccio il capitano dei dragoni e allontanandomi secolui dalla stanza.

— Che cosa pretendete da me? mi chiese il capitano.

— Voi siete amico di Gruschnitzki, e probabilmente gli servirete da secondo.

Il capitano s'inchinò cortesemente.

— Di certo, mi rispos'egli: è mio dovere di assumere la parte di suo secondo. L'oltraggio, infatti, recato a lui riguarda anco me: mi trovavo anch'io con lui la scorsa notte! — soggiunse con aria di fierezza.

— Allora fu a voi ch'io diedi sul capo quel famoso pugno.

Egli si fece bianco come una pezzuola: la fisonomia di lui esprimeva una collera mal dissimulata.

— Avrò l'onore di mandarvi oggi il mio secondo, gli soggiunsi, facendo anch'io un profondo inchino, quasi non mi fossi accorto del suo stato di esasperazione.

Per le scale dell'albergo incontrai il marito di Vera. Pareva che andasse in cerca di me. Mi strinse la mano con effusione quasi entusiastica.

— Anima nobile e generosa! mi diss'egli con le lagrime agli occhi. So tutto. Che birbone! Che roba da galera! E nella buona società deve ammettersi siffatta gente? Buon per me che non ho figlie! Ma voi sarete ricompensato da colei per la quale poneste allo sbaraglio la vita. Contate (seguitò a dire) sul mio prudente silenzio, finchè non sia aggiustata ogni cosa. Sono stato giovane anch'io, e militare: e so bene che in siffatte faccende non deve intromettersi chicchessia. Addio!

Povero diavolo! È contentone perchè non ha figlie!

Mi recai da Werner; lo trovai in casa, e gli

Marchiani Antonio, 44° fant., uffiz. ammin., id. id. 44° id.;
Parodi Leone, 60° id., id. id. 60° id.;
Rinaldo Camillo, 18° distretto (Catania) ufficiale massa, id. id. 18° distretto (Catania);
Mazzotta Luigi, 4° fanteria, id. id. 4° fant.;
Giordano Federico, 16° distretto (Genova), id. id. 16° distretto (Genova);
Castellari Ercole, 51° fanteria, id. id. 51° fant.;
Mangiaracina Isidoro, 9° id, id. id. 81° id.;
Turola Luigi, 41° id., id. id 46° distretto (Campobasso);
Florelli Ignazio, 47° id., id. id. 47° fanteria;
Barbero Giovanni, 69° id., id. id. 69° id.;
Macchi Francesco, 32° id. aiut. magg., id. id. 32° id.;
Piano Giuseppe, 31° distretto (Caltanissetta), id. id. 31° distretto (Caltanissetta);
De Masellis Dario, 27° distretto (Napoli), id. id. 27° distretto (Napoli);
Monti Carolampo, 23° id (Milano), id. id. 23° id. (Milano);
Spaini Andrea, 69° fanteria, id. id. 69° fant.;
Grasso Salvatore, 19° distretto (Catanzaro), id. id. 19° distretto (Catanzaro);
Novelli Camillo, 1° id. (Alessandria), id. id. 1° id. (Alessandria);
Gioia Giuseppe, 4° id. (Foggia), id. id. 4° id. (Foggia);
Coccia Raffaele, 25° id. (Benevento), id. id. 25° id. (Benevento);
Geronimi Giuseppe, (61° fant.) aiut. magg 2°, id. id. 61° fant.;
Visani Angelo, 55° fant., id. id. 55° fant.;
Zagarese Michele, 44° id., id. id. 44° id.;
Tergolina Alessandro, 48° id., id. id. 47° id.;
Messa cav. Felice, 50° id., id. id. 50° id.;
Minetti Giacomo, 28° id., id. id. 28° id.;
Zaccagnini Napoleone, 35° id., id. id. 35° id.;
Occhipinti Antonio, 16° distretto (Genova), id. id. 16° distretto (Genova);
Zummo Alfonso, 8° fanteria, id. id. 8° fant.;
Garofalo Giuliano, 31° distretto (Caltanissetta), id. id. 31° distretto (Caltanissetta);
Sacchetti Oreste, 12° distretto (Siena) aiutante maggiore 2°, id. id. 12° distretto (Siena);
Santa Colomba Carlo, 8° distretto (Ravenna), id. id. 8° distretto (Ravenna);
Rispo Filippo, 26° distretto (Caserta), id. id. 26° distretto (Caserta);
Marchesi Pietro, 56° fanteria, id. id. 56° fant.;
Cavallini Domenico, 46° id., id. id. 46° id.;
Varisco Francesco, 47° id. aiut. magg., id. id. 47° id.;
Mazzinghi Adolfo, 40° id., id. id. 40° id.;
Galli Francesco, 26° id., id. id. 26° id.;
Pescatori Manlio, 55° id., id. id. 45° id.;
Serventi Virgilio, 77° id., id. id. 17° id.;
Piva Carlo, 18° id., id. id. 18° id.;
Magno-Oliviero Anselmo, 67° id., id. id. 67° id.;
Venchi Carlo, 35° id., id. id. 35° id.;
Borella Angelo, 54° id., id. id. 54° id.;
Botta Luigi, 6° id., id. id. 6° id.;
Cantarini Eugenio, 71° id., id. id. 71° id.;
Trouchet Andrea, 67° id., id. id. 37° id.;
Lanfranchi Ferdinando, 40° id., id. id. 40° id.;
Bordiga Costantino, 31° id., id. id. 31° id.;
Savoldelli Giacinto, 5° id., id. id. 5° id.;
Gusberti Scipione, 32° id., id. id. 32° id.;
Besta Giuseppe, 50° id., id. id. 50° id.;
Rota Bartolomeo, 14° distr. (Lucca), id. id. 14° distr. (Lucca);
Galli Pietro, 65° fant., id. id. 65° fant.;
Romani concetto, 72° distr. (Catania), id. id. 78° distr. (Catania);
Cavarretta Giovanni, 33° distr. (Palermo), id. id. 33° distr. (Palermo);
Luisia Michele, 11° fant., id. id. 11° fant.;
Rembadi Gius. moschettieri, id. id. mosch.;
Romania Concetto, 18° distr. (Catania), id. id. 18° distr. (Catania);
Bucellato Alb., 18° distr. (Catania), id. id. 18° distr. (Catania);
Baschieri Lelio, 30° fant., id. id. 29° fant.;
Lopez de Ognate Roberto, 44° id., id. id. 44° idem;
Amici Camillo, 20° fant., id. id. 20° id.;
Danisi Luigi, 17° distr. (Sassari), id. id. 17° distr. (Sassari);
Brusadin Tommaso, 80° fant., id. id. 41° fant.;
Lazzari Angelo, 18° id., id. id. 18° id.;
Uberti Francesco, 31 id., id. id. 31° id.;
Caruso Vito, 28° distr. (Treviso), id. id. 28° 26° distr. (Treviso);
Monteleone Paolo, 55° fant., id. id. 27° fant.;
Tami Luigi, 63° id. aiut. magg., id. id. 63° id.;
Rebuglio Luigi, 28° id., id. id. 28° id.;
Bozzoni Angelo, 26° distr. (Caserta), id. id. 26° distr. (Caserta);
Crescione Giov. Batt., 56° id., id. id. 57° id.;
Miceli Raffaele, 26° id., id. id. 26° id.;
Parisi Antonio, 9° id., id. id. 82° id.;
Pazzi Pietro, 64° id., id. id. 64° id.;
Pintus Gavino, 25° id., id. id. 25° id.;
Uggè Gaetano, 32° id., id. id. 36° id.;
Gianelli Augusto, 36° distretto (Roma) com. presso div. milit. Firenze, id. id. 36° distretto (Roma) continuando come sopra;
Pizzuti Giov. Batt., 64° fant., id. id. 64° fant.;
Navarra Placido, 21° id. uff. d'amministrazione, id. id. 21° id.;
Peria Giovanni, 71° id, id. id. 23° id.;
Porrà-Murrà Pasquale, 25° id., id. id. 25° id.;
Beltrami Enrico, 32° id. aiut. magg., id. id. 32° id.;
Montani Vincenzo, 52° id., id. id. 37° id.;
Campajola Pasquale, 25° id., id. id. 25° id.;
Roviglio Pietro, 50° distr. (Avellino), id. id. 50° distr. (Avellino);
Arena Giuseppe, 68° fant., id. id. 70° id.
Calliezie Giovanni, 29° id., id. id. 29° id.;
Brogiani Lucifero, 26° id, id. id. 26° id.;
Scitti Paride, 46° id., id. id. 46° id.;
Tonello Giuseppe, 65° id., id. id. 65° id.;
Raspi Ferdinando, 59° id, id. id. 59° id.;
Moschetti Simone, 15° id., id. id. 16° id.;
Albrici Gius. 8° id. aiut. magg., id. id. 8° id.;
Bernardi Giov., 28° distretto (Treviso), id. id. 28° distr. (Treviso);
Campo Pasquale, 57° fant., id. id. 57° fant.;
Pierini Giacinto, 69° id., id. id. 69° id.;
Traversari Achille, 27° distr. (Napoli), id. id. 27° distr. (Napoli);
Botta Gaetano, 35° fant., id. id. 35° fanteria;
Garzoni Giuseppe, 62° id., id. id. 62° id.;
Venosta Pietro, 8° distr. (Ravenna), id. id. 8° distr. (Ravenna);
Cavassi Giovanni, 64° fant, id. id. 64° fant.;
Cacchi Zama, 23° distretto (Milano), id. id. 23° distr. (Milano);
Ronza Carlo, moschettieri, id. id. corpo moschettieri;
Joli Pietro, 50° fant., id. id. 37° fanteria;
Rossetti Colombo, 47° id. ufficiale amm., id. id. 47° id.;
Rossi Salvatore, 27° distr. (Napoli), id. id. 27° distr. (Napoli);
Ciani Federico, 60° fant., id. id. 60° fanteria;
Sorrentino Carlo, 1° granatieri, id. id. 1° granatieri;
Moroni Alessio, 20° distr. (Messina), id. id. 20° distr. (Messina);
Pierantoni Luigi, 48° id. (Aquila), id. id. 48° id. (Aquila);
Macchi Ludovico, 29° id. (Padova), id. id. 29° id. (Padova);
Mondini Franc., 1° id. (Alessandria), id. id. 1° id. (Alessandria);
Russo Luigi, 1° id. id., id. id. 1° id. id.;
Viani Riccardo, 53° fant., id. id. 53° fant;
Crocetta Antonio, 56° id. uffic. amm., id. id. 56° id.;
Ochi Alessandro, 5° fant., id. id. 66° id.;
Spinelli Giov. Batt., 37° distr. (Cosenza), id. id. 37° distr. (Cosenza);
Carà Francesco, 40° fant., id. id. 40° fant.;
Albertoletti Luigi, 12° fant., id. id. 12° id.;
Sugato Vincenzo, 29° id., id. id. 29° id.

I sottonominati sott'ufficiali di fanteria sono promossi sottotenenti nell'arma stessa:

Matarollo Gius., fur. magg. 8° bers., destinato 4° bersaglieri;
Rosingana Filiberto, id. 1° id., id. 5° id.;
Chiarelli Giovanni, id. 44° fant., id. 43° fant;
Massari Franc., serg. 6° bers., id. id. 4° bers;
Fossati Teodoro, fur. magg. 69° fant., id. 45° fanteria;
Bonini Giuseppe, id. 78° id., id. 10° id.;
Canevaro Luigi, id. 31° id., id. 26° id.;
Damiani Valentino, fur. 20° id., id. 45° id.;
Reali Gennaro, serg. 38° id., id. 37° id.;
Maury Enrico, fur. magg. 53° id., id. 70° id.;
Armaudo Vincenzo, id. 8° bers., id. 4° bers.;
Bordini Francesco, id. 4° fant., id. 47° fant.;
Adriani Tullio, id. 66° id., id. 18° id.;
Bottoni Carlo, id. 37° id., id. 38° id.;
Bonecchi Felice, 48° distretto (Aquila), id. 26° fant.;
Lavagnino Ant, id. 54° fant., id. 47° id.;
Bassino Giacomo, 40° id., id. 16° id.;
Brossa Giorgio, id. 27° id., id. 14° id.;
Mulas Antonio, id. 72° id., id. 17° id.;
Isnardi Giuseppe, id. 76° id., id. 14° id;
Roulph Giovanni, furiere 11° id., id. 43° id.;
Poli Vincenzo, fur. magg. 34° id.; id. 19° id.;
Gastaldi Giuseppe, fur. 21° id., promosso sottotenente e destinato 6° fant.;
Mentigazzi Giov. Battista, furiere maggiore, 55° id., id. id. 61° id.;
Borghi Giuseppe, furiere 45° id., id. id. 66° id.;
Bono Giovanni, fur. maggiore 26° id., id. id. 36° id.;
Giorgelli Pietro, id. 9° bers, id. id. 10° bers.;
Ricci Carlo, id. 16° fant., id. id. 62° fanteria;
Messi Prospero, fur. 22° id., id. id. 44° id.;
Orrù Giuseppe, fur. amministr. 32° id., id. id. 31° id.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 18 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per la provincia di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;
b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;
c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno 18 ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;
b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;
c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;
d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865 n. 2644;
e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;
f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4° del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3° del decreto stesso.

Firenze, 22 aprile 1872.

Il Direttore Generale: TERZI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle fanciulle in Milano.

Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1872-73 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle quattro posti gratuiti, e diversi altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di vigilanza del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1872.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nelle pene dell'esclusione, possono permanervi fino ai 18 anni. Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma dello statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;
2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;
4° Dalle carte provanti la condizione del padre;
5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone, all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza.

Milano, l'8 luglio 1872.

Il Presidente: GIODA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali)

Si rende noto che avendo il signor Oreti Demetrio concessionario di un attestato di privativa industriale in data 1° aprile 1864, vol. 5, n. 8, per un trovato che fu designato col titolo: *Applicazione del gaz acido carbonico naturale alla fabbricazione dei bicarbonati alcalini di potassa e di soda, del carbonato di piombo, cerussa, ecc.*, giustificato di aver pagato in tempo debito l'annualità prescritta, il sottoscritto a norma dell'articolo 86 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674, ha ordinata la cancellazione del nome del suddetto signor Oreti dall'elenco dei morosi n. 60 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 10 marzo 1872, n. 70.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 15 luglio 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto del signor prefetto di Catanzaro venne resa esecutoria la deliberazione 30 gennaio 1872 del Consiglio comunale di Jonadi colla quale viene istituita una fiera annuale da tenersi nei giorni 31 luglio 1 e 2 agosto.

Roma, addì 25 luglio 1872.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. ROMANELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per cento al n. 55838 dei registri di questa Direzione Generale per annue lire 10 al nome di *Fricia* Michele di Giovanni, domiciliato in Menfi, sottoposta ad ipoteca per cauzione del titolare nella sua qualità d'ufficiale telegrafico per gl'introiti dell'ufficio di Menfi, allegandosi l'identità della persona con quella di *Friscia* Michele di Giovanni, contabile incaricato del servizio telegrafico di detto comune.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, addì 22 luglio 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 1390 inscritta sui registri del consolidato 5 per cento della cessata Direzione di Napoli, col n. 40552 a favore di Vigliarolo Giuseppe, Gaetano, Olimpia, Adelaide, Francesco, Giovanni e Concetta fu Raffaele, minori, ecc., allegandosi l'identità della persona di Giuseppe con quella di Giuseppa o Maria Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non itervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 16 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia volendo provvedere, per via di concorso, il posto di direttore del proprio Giardino, ha pubblicato il seguente avviso:

1° Il direttore del Giardino di acclimazione godrà dello stipendio di lire annue duemila e del locale, per abitazione, nel casino della Società.

2° Egli sarà responsabile dell'amministrazione e direzione del Giardino, sotto l'ispezione del Comitato di sorveglianza; e deve essere assolutamente dedicato al servizio del Giardino, e libero da qualunque altro impegno.

3° Un tale posto sarà conferito a concorso.

4° I concorrenti devono essere italiani.

5° Il concorso sarà fatto per titoli e per esperimento.

6° Ogni concorrente potrà presentare come titoli le patenti accademiche e qualunque attestato scientifico, come anche le produzioni della propria mente, o manoscritte o per istampa.

7° Per essere ammessi all'esperimento bisogna presentare una memoria scritta dal concorrente *sul modo come sistemare il Giardino di acclimazione della Società di Palermo*, del quale s'invierà la pianta a chi ne farà richiesta.

8° I titoli e la memoria sul Giardino di acclimazione, della quale si è parlato nell'articolo

---

narrai ogni cosa: la mia situazione rispetto a Vera e alla principessa, nonchè la conversazione che potei ascoltare di soppiatto e che mi aveva rivelato l'intenzione di quei grulli di farsi beffe di me e di farmi tirare con arme caricata soltanto a polvere. Ora però la faccenda pigliava un aspetto più serio: e tale complicazione non erasi probabilmente preveduta neppur da loro.

Il dottore assentì di farmi da secondo, e gli diedi alcune norme riguardo alle condizioni del duello. Egli doveva soprattutto insistere a che l'affare rimanesse celato quanto più fosse possibile. E per vero: se da un lato ero pronto ad incontrare quando che sia la morte, dall'altro non ero menomamente disposto a veder distrutto ogni mio piano di esistenza, nel caso che questa mi fosse conservata.

Dopo quel colloquio col dottore, me ne tornai a casa. Da lì a un'ora, il dottore tornò da me a ragguagliarmi del risultamento della sua missione.

— Si sta, infatti, cospirando a vostro danno, mi disse. Trovai con Gruschnitzki il capitano dei dragoni e un altro signore di cui non rammento adesso il nome. Mi fermai un istante nell'anticamera per togliermi le *galoches*. Nella stanza facevasi un gran baccano, e discutevasi con calore. Gruschnitzki diceva: « Nulla potrebbe indurmi ad acconsentire: egli mi ha insultato pubblicamente; prima, le cose stavano diversamente. » Il capitano gli rispondeva così: « Ma, caro mio, quest'affare non vi riguarda, giacchè ne assumo io l'intiera risponsabilità. Ho fatto da padrino in cinque duelli, e so in che maniera bisogna condursi in siffatte faccende. Io ho già divisato tutto il piano; fatemi il piacere di non preoccuparvene: a intimidirlo un poco, non ci sarà nulla di male. E d'altronde: a qual pro esporvi al pericolo, quando lo si può evitare? » In questo punto, io entrai: e tutti fecero a un tratto silenzio. I nostri negoziati durarono qualche tempo; alla fine stabilironsi di accordo le condizioni seguenti: — A circa cinque miglia di distanza da qui, v'è un profondo burrone; domani, alle quattro del mattino, essi si recheranno colà, noi terremo lor dietro da lì a una mezz'ora: voi due tirerete a sei piedi di distanza. Questa condizione la mette lo stesso Gruschnitzki: s'egli rimane ucciso, la sua morte si attribuirà ai circassi. Tuttavia, mi si è affacciato un altro sospetto: essi, voglio dire i suoi secondi, possono avere alquanto alterato il loro piano primitivo, e può darsi che ora intendano caricare a palla la sola pistola di Gruschnitzki. Ma ciò sarebbe un assassinio bell'e buono. In tempo di guerra, e soprattutto in una campagna asiatica, certi stratagemmi li ammetto: però stimo Gruschnitzki più onesto dei suoi camerata. Che cosa ne dite? Volete che mostriamo loro di esserci accorti dei loro disegni?

— Neanco per sogno, dottore! state sicuro che non mi lascierò cogliere nella rete.

— Ma che cosa intendete di fare?

— È un mio segreto.

— Considerate bene a qual pericolo andate ad esporvi.... A sei passi!

— Dottore! Vi aspetto domattina alle quattro: i cavalli saranno pronti. Statevi bene!

Me ne rimasi in casa fin verso sera. Un lacchè della principessa venne ad invitarmi di andare da lei. Mi scusai, adducendo che mi sentivo male.

Sono le due dopo mezzanotte... non posso dormire. E sì che il sonno mi darebbe un po' di vigore per tenere, domani, ferma la mano! È vero, del resto, che a sei passi è quasi impossibile di fallire il segno. State all'erta, signor Gruschnitzki: la vostra mistificazione farà fiasco... noi ci scambieremo le parti.... e sarà allora la mia volta di notare i segni dell'interna paura sul pallido vostro viso! Perchè avete voluto fissare voi stesso sei passi di distanza? Credete forse ch'io mi darò in vostra balìa, così a occhi chiusi?... No... si trarrà la sorte! e allora... allora... Ma, e se la fortuna favorisse lui, e la mia buona stella, all'ultimo, mi abbandonasse?... Oh! questo caso è tutt'altro che difficile! La fortuna non ha già favorito abbastanza i miei mutevoli capricci?

Ma, e che monta se muoio... se muoio così? Davvero che non la sarebbe una gran perdita pel mondo, del quale mi sento già abbastanza stanco. Io somiglio ad uno che, trovandosi a una festa da ballo, sbadiglia, ma non va a letto perchè la sua carrozza non è giunta ancora. Ora il legno è arrivato.... Addio!

Ricapitolai col pensiero l'intiera mia vita passata, e involontariamente chiesi a me stesso: Perchè ho vissuto? A quale scopo sono nato? Probabilmente esisteva per me un destino: forse anco un nobile destino, giacchè entro l'anima mia sento forze incommensurabili. Senonchè codesto destino, io non l'ho indovinato, e mi sono lasciato sedurre dalle lusinghe di mutevoli e fallaci passioni: dalla loro fornace uscii fuori indurito e freddo come l'acciaio, ma reso inca pace, in pari tempo, di qualsiasi nobile aspirazione, ch'è quanto dire privo del fiore più bello dell'esistenza. Quante volte, da allora in poi, non mi toccò di fare la parte della scure nelle mani del fato! Come lo strumento del carnefice, cadevo spesso senza malizia, sempre senza simpatia, sul collo della vittima predestinata. Il mio amore non recò mai buona ventura, per la semplice ragione ch'io non sacrificai mai nulla a coloro che amavo. Non amavo che per me stesso, pel mio tornaconto: miravo soltanto a satollare le strane brame del mio cuore, imbevendomi con ingordigia dei loro sentimenti, delle loro tenerezze, delle loro gioie, delle loro ambasce. Eppure non riescii a saziarmi mai!

Gli è appunto in questa guisa medesima che l'uomo torturato dalla fame, immerso per la spossatezza nel sonno, vede nei suoi sogni i cibi più squisiti, i vini più eletti. Con quale ebbrezza non pregusta egli allora quelle vivande impalpabili create dalla propria immaginazione, e dalle quali sentesi già ristorato. Ma non appena egli torna a destarsi, i suoi fantasmi scompaiono, e null'altro gli rimane che la fame raddoppiata e la disperazione resa più acuta..... Domani, forse, non sarò più..... e sulla terra non v'ha essere alcuno che m'abbia interamente compreso. Alcuni mi credono peggiore, altri migliore di quello ch'io sia in realtà. Alcuni diranno: era un buon diavolo; altri: era un uomo detestabile. E gli uni saranno nell'errore del pari che gli altri.... E al postutto: val egli la pena di vivere? Pur tuttavia si vive, per amore di curiosità: giacchè ci aspettiamo sempre qualcosa di nuovo..... Ridicola e triste cosa, in fede mia!

...Sono già scorse sei settimane dacchè mi trovo nel forte N..... — Massimo Maximich, il comandante della piazza, è andato a caccia. Sono solo seduto alla finestra; i monti sono affatto coperti da nubi biancastre; traverso la nebbia scernesi il sole sotto forma di una macchia gialla. Fa freddo; il vento sibila e scuote le invetriate. Che tedio!... Seguiterò il mio Diario, già interrotto da tanti e così strani eventi.

Rileggo l'ultima pagina..... che idea ridicola! Credevo che dovessi morire: ciò non era possibile; non ho per anco vuotato intero il calice delle amarezze, e adesso sento che dovrò vivere lungo tempo ancora.

(*Continua*)

precedente, potranno presentarsi all'ufficio di presidenza della Società di acclimazione sino a tutto il 31 ottobre di quest'anno 1872.

9° Nel giorno 2 dicembre di quest'anno medesimo, alle ore 10 antimeridiane, nel casino sociale, si terrà l'esperimento, pel quale si proporranno varie tesi, cavate dalla botanica, orticoltura ed economia rurale, e ne saranno tratte a sorte due sulle quali i concorrenti dovranno scrivere.

10° All'esperimento sorveglierà una Commissione composta dell'ufficio di presidenza e del Comitato del Giardino. Quando ognuno dei concorrenti avrà finito il proprio scritto, lo consegnerà a chi in atto trovasi a sorvegliare sull'andamento del concorso.

11° L'esame così dei titoli che degli scritti sarà rimesso ad una Commissione esaminatrice, che l'ufficio di presidenza sceglierà a suo beneplacito.

12° Il giudizio della Commissione esaminatrice sarà inappellabile.

Palermo, 15 maggio 1872.

Il Segretario L. Siciliano. — *Il Presidente* Duca di Salaparuta.

— Una Giunta composta dei membri del R. Istituto Veneto, Bizio, Nardo e Zanardini relatore di essa, e del conservatore delle Raccolte scientifiche, F. F. Trois, diresse la seguente relazione:

All'onorevole Presidenza dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.

La Giunta incaricata a studiare il fenomeno della straordinaria comparsa d'una *poltiglia* nel nostro mare, nella riserva di comunicare all'Istituto, nelle prossime sue adunanze, un particolareggiato rapporto, si affretta frattanto di preavvisare riferirsi quel fenomeno ad un'alga gelatinosa di ordine inferiore, straordinariamente moltiplicatasi in quest'anno. A comune tranquillità soggiunge, che essendo il fenomeno circoscritto in alcuni siti soltanto, assai limitati di confronto alla vastità del golfo, non può dirsi impedita la pesca nel nostro mare; e riconosciuta la natura di esso, è dato presagirne non lontana la scomparsa. In ogni modo, la Giunta dichiara quella poltiglia del tutto innocua, e per di più profittevole anzi al nutrimento dei pesciolini che, al dire degli stessi pescatori, avidamente la ricercano.

Venezia, 25 luglio 1872.

— La *Gazette de Magdebourg* dice che tutti i cambiamenti nell'organizzazione militare ed il nuovo armamento della fanteria prussiana procedono con molta alacrità. La stessa attività si rimarca pure nell'esercito bavarese.

Nella prossima primavera, dice il citato foglio, la fanteria tedesca non sarà punto più inferiore alla francese; anzi, sarà superiore nell'esercito bavarese che ha ricevuto il fucile Werder, la manovra del quale nell'entrante autunno s'insegnerà a' soldati

Fin da quest'ora la nostra artiglieria è pure di molto superiore a quella dei Francesi; presentandosene l'occasione la si potrà aumentare di 32 batterie: tuttavia se la situazione resta pacifica, non si camminerà con tanta furia, o si aspetterà qualche tempo prima d'introdurre le 13 nuove batterie nei corpi d'armata del Sud.

Ci si afferma pure che nel prossimo autunno al più tardi, il nuovo 4° battaglione sarà organizzato nei 12 primi corpi d'armata e nella guardia, il che aumenterà l'effettivo di campagna di 110 battaglioni.

A quell'epoca sarà compiuta la trasformazione de'nuovi 400,000 chassepots.

Quanto al nuovo fucile tedesco, per il quale si adottò in principio il sistema Mauser, già furono date le commissioni; siccome però si tratta di fabbricarne non meno di due milioni, così ci vorrà ancora qualche anno prima che tutto l'esercito ne sia provveduto.

In compenso, noi possediamo già parecchie cannoniere armate di cannoni di grosso calibro, destinate a difendere il corso del Reno; esse sono fatte sul modello di quelle da noi prese sulla Loira. Potrebbe darsi benissimo, nel caso d'una nuova guerra colla Francia, che da noi si trasportassero queste cannoniere fin davanti a Lione per mezzo del canale Reno-Rodano.

— Tra gli ultimi acquisti del museo di Berlino la *Gazette de Cologne* cita come il più importante una piccola medaglia d'oro il cui valore intrinseco equivale ad un luigi d'oro e che tuttavia, dice questo giornale, non è stata pagata troppo caro al prezzo di 1600 franchi. Essa rappresenta, da una parte la testa di Marco Bruto, imperatore; dall'altra, quella di Giunio Bruto, il primo console, come è designato sulla medaglia stessa.

Questa medaglia è stata senza dubbio coniata poco tempo avanti la battaglia di Filippi, che decise la gran contesa tra Bruto e i triumviri, tra l'antica repubblica romana ed il nuovo impero.

Questa medaglia prova che Bruto stesso aveva la pretesa di discendere dal fondatore della repubblica romana, onore che gli è contrastato da alcuni scrittori antichi, i quali notano che egli aveva fatto perire i suoi due figli; secondo altri, egli avrebbe avuto un terzo figlio, più giovane, ed è da lui che discese il celebre amico di Cesare.

DIARIO

La *Provincial Correspondenz*, parlando della festa dei bersaglieri d'Annover, dice che il contegno degli Austriaci lasciò una impressione favorevole in tutti i circoli patriottici. Le manifestazioni dei medesimi hanno dimostrato che l'opinione pubblica riconosce sempre più decisamente l'Impero Germanico quale un fatto inoppugnabile, come pure quale una guarentigia per il pacifico sviluppo delle condizioni della Germania e dell'Europa. Se gli oratori austriaci della festa si pronunziarono con calore per la concordia e per la buona intelligenza fra la Germania e l'Austria, la Germania, da canto suo, aderisce colla massima gioia a questi desiderii.

Il principe ereditario di Germania ha fatto una corsa ad Ischl dove risiede in questo momento l'imperatore d'Austria.

Ecco i particolari che la *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica su tale proposito e sotto forma di telegramma in data di Ischl, 23 luglio:

« Oggi a mezzogiorno arrivava qui il principe ereditario di Prussia, in un equipaggio dell'imperatore, accompagnato dal principe Lobkowitz, che gli era andato incontro sino a S. Gilgen, per incarico dell'imperatore d'Austria. Il principe di Prussia era vestito in civile, e prese alloggio nell'*Albergo dell'Imperatrice Elisabetta*. Appena s'era ritirato ne' suoi appartamenti, arrivò l'imperatore Francesco Giuseppe per salutarlo. L'imperatore portava l'uniforme del suo reggimento prussiano e le insegne dell'*Aquila nera*. Quasi un'ora si intrattenne l'imperatore col principe di Prussia, il quale, nell'accommiatarsi, lo accompagnò fino in fondo alle scale. Un quarto d'ora dopo il principe restituiva la visita all'imperatore, vestito in borghese. Il pubblico faceva ala davanti all'albergo. Sulla *Wienerstrasse* i prussiani venuti ad Ischl per la cura idropatica salutarono il loro principe con alti *urrà*. Il principe sedette alla tavola di Corte.

« Finito il pranzo, il principe tornò in carrozza al suo albergo, dal cui balcone sventolava la bandiera giallo-rosso-nera. Mezz'ora dopo comparvero davanti all'albergo cinque carrozze di Corte: nella prima stava l'imperatore, nella seconda l'imperatrice coll'arciduchessa Gisella, nella terza il principe ereditario Rodolfo col maresciallo conte Eulenburg, nelle due ultime sedevano gli aiutanti. L'imperatore vestiva l'uniforme austriaca. Quando la carrozza dell'imperatore passò davanti all'albergo, vi salì il principe di Germania e gli sedette accanto. Indi il corteo mosse verso la *Gosaumühle*.

« Alle 9 ebbe luogo il ritorno. Giunti davanti all'albergo, tutti scesero di carrozza. Il principe di Germania, a capo scoperto, parlò in istrada coll'imperatrice e coll'arciduchessa Gisella, e baciò la mano alla prima. Allora l'imperatrice e l'arciduchessa risalirono in carrozza e tornarono indietro. L'imperatore, il principe Rodolfo e gli aiutanti seguirono il loro ospite sino sotto il portone dell'albergo, dove il principe di Germania s'accommiatò dal principe Rodolfo baciandolo. L'imperatore accompagnò il principe sino nel suo appartamento. Di lì a dieci minuti il principe riaccompagnava l'imperatore sino alla porta dell'albergo e prendeva da lui congedo. Davanti all'albergo stava un pubblico numeroso. »

Nella sua seduta del 25 luglio l'Assemblea di Versaglia ha proceduto ad un secondo squittinio per la nomina degli otto rimanenti consiglieri di Stato. Non ottennero la maggioranza necessaria che due candidati: i signori Montesquiou e Pascalis. I sei rimanenti verranno eletti mediante votazione di ballottaggio fra i 12 candidati che, dopo quelli riusciti, hanno ottenuto il maggior numero di suffragi.

La discussione del progetto sulle tariffe fu poi continuata sull'articolo 2° concernente il principio del drawback e dei diritti compensatori.

La Commissione per l'esame della proposta Martel relativa alla proroga della Assemblea tenne il 25 la sua prima seduta e nominò per suo presidente lo stesso sig. Martel. La discussione versò principalmente sul punto: se le spiegazioni promesse dal signor Thiers sieno necessarie. Dopo la promessa fatta dal presidente della Repubblica, una tale discussione poteva apparire oziosa, e tuttavia essa ha sollevato un incidente vivace. Il deliberare fu differito alla successiva seduta della Commissione.

La *France* scrive che la Camera non ha tempo da perdere se vuol menare a termine tutti i lavori che continuano ad essere inscritti nel suo ordine del giorno. Terminata la discussione del progetto sulle tariffe si procederà alla terza lettura della legge sul reclutamento. Poi c'è il progetto di tassa sulle bevande. Poi qualche altro progetto, e la mozione Martel per la proroga, che non mancherà di sollevare qualche incidente. Tuttavia la *France* crede che, a meno di casi straordinarii i giorni che rimangono di qui al 4 agosto saranno sufficienti per tutte queste questioni.

Telegrafano da Stocolma che il principe Oscar venne nominato reggente pel tempo in cui durerà l'assenza del re. Durante il soggiorno del principe Oscar in Norvegia il governo è confidato ad un Consiglio di reggenza presieduto dal ministro della giustizia.

A Lisbona il 24 corrente fu celebrato il 40° anniversario della liberazione del Portogallo. Tale celebrazione fu considerata come una protesta popolare contro i movimenti carlisti e miguelisti. Gli istituti pubblici furono chiusi come in giorno di festa. Vi fu una rivista e venne cantato un *Te Deum* coll'intervento di S. M. il re. L'entusiasmo fu immenso.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica i seguenti telegrammi intorno al viaggio di S. M. il Re Amedeo nelle provincie:

Valladolid, 21 (ore 2 30 pom.) — Il presidente del Consiglio dei ministri al ministro della guerra:

« Sua Maestà il Re ha visitato questa mattina i quartieri della popolazione, il manicomio e la cattedrale ove si cantò un *Te Deum*. Lo seguiva una immensa quantità di gente continuamente applaudendolo. In questo momento parte per Burgos. Tutte le corporazioni ed uno straordinario numero di persone sono venute al palazzo dimostrando grande entusiasmo. Sua Maestà parte molto soddisfatta delle non equivoche dimostrazioni di affetto e di devozione ricevute dal popolo di Valladolid. »

Burgos, 31 (ore 5 30 pom.) — Il presidente del Consiglio dei ministri al ministro della guerra:

« Sua Maestà il Re è arrivato felicemente in questo momento: lo hanno ricevuto alla stazione tutte le corporazioni ed un pubblico numeroso, che lo ha incessantemente applaudito. La milizia nazionale del paese e dei luoghi vicini occupa le vie facendo al Re la massima accoglienza e spargendo le strade di fiori e colombe. Sua Maestà visiterà i luoghi di piacere e l'ospedale. »

Burgos, 22 luglio (12 di notte). — Il governatore al signor sottosegretario del governo:

« L'entusiasmo manifestato all'entrata di S. M. in questa capitale è indescrivibile; incessanti acclamazioni ed evviva hanno dimostrato alla augusta persona che ne è lietissima, il grande affetto che le porta *Castilla la Vieja*. Dai balconi le signore salutavano a gara il monarca gettandogli sulla via colombe e poesie. Giunto al palazzo della Deputazione, disposto per ricevere S. M., questi ha salutato dal balcone il popolo che ha risposto con ripetuti evviva a S. M., alla libertà e all'eccellentissimo signor presidente del Consiglio dei ministri.

« Ha ricevuto dipoi la Deputazione della capitale e del popolo, e terminata la cerimonia andò a visitare il monastero delle Huelgas, dove, come nello spedale, è stato ricevuto dal clero con tutti gli onori dovuti al suo grado. Alle 7 è tornato in palazzo, riposando fino alle otto, alla quale ora è incominciato il banchetto offerto dal Municipio a cui hanno assistito 40 convitati.

« Alle 10 è andato al teatro in mezzo a unanimi applausi del popolo che si aggruppava nei dintorni del palazzo e là è stato ricevuto con un entusiasmo grandissimo.

« Lo spettacolo ha dovuto sospendersi per leggere composizioni patriottiche, allusive a S. M. e alla libertà.

« S. M. ha percorso poi a piedi la piazza Maggiore adornata con arazzi e illuminata splendidamente.

« Sono le 11 e 1/2 e S. M. in questo momento è oggetto di una serenata. I volontari della provincia occupano tutte le vie.

« La salute del re è eccellente. »

La Presidenza del Senato ha ricevuto per mezzo di S. E. il Ministro degli Affari Esteri il seguente telegramma di S. M.:

« Prego porgere miei vivi ringraziamenti e l'espressione della mia riconoscenza al Senato per le felicitazioni che mi mandò per suo mezzo. »

Inviarono indirizzi di congratulazione a S. M. il Re Vittorio Emanuele, per essere le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna avventurosamente scampate dall'attentato contro la loro vita:

Le Deputazioni provinciali di Foggia, di Catania, di Alessandria, Genova, Ravenna.

I Municipii di Ortanova, Bisagnino, Martano, Monte San Biagio, Castelbottaccio, Sorano, Orbetello, Montecastrilli, Avezzano, Savignano, Bagnoli, Voghera, Fasano, Riesi, Urbino, Galatina, Cento, Castellana, Bagoli di Sopra, Otranto, Pozzallo, Fasano, Montopoli, Majori, Voltri, Mede, Torriglia, Montepulciano, Sinalunga, Cesena, Mottola, Reggio Emilia, S. Quirico d'Orcia, Trisobbio, Roccalbegna, Casagiove, Civitella, Frignano Maggiore, S. Felice a Cancello, Montescarico, Lari, Castiglione Fiorentino, Vico Pisano, Pienza, Salice Salentino.

L'Intendente e gli impiegati di finanza della provincia di Sassari, la Società di mutuo soccorso di Voghera, Insegnanti e alunni dell'Orfanotrofio *Principe Umberto*, Camera di Commercio di Reggio Emilia, Società del Nuovo Casino di Palermo, Società Operaia di Montalcino, Consiglio Sanitario di Cittaducale, Associazione Artigiana di Rieti.

La Magistratura del Regno, Corti, Tribunali, Uffizi del Pubblico Ministero, avendo inviato al Ministero di Grazia e Giustizia indirizzi perchè si esprimessero a S. M. i sentimenti di dolore e di congratulazione che aveva in lei destata la notizia del pericolo corso e scampato dalle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna, ed i voti vivissimi che essa faceva per la conservazione e prosperità dell'Augusta Dinastia della M. S., il Ministro Guardasigilli indirizzò al Re il seguente telegramma:

« La Magistratura italiana profondamente commossa per l'esecrando attentato contro gli augusti figliuoli di V. M., il Re e la Regina di Spagna, desidera che lo esprima alla M. V. i suoi sentimenti di dolore e di congratulazione pel pericolo da Loro corso e scampato, ed i suoi voti vivissimi per la conservazione e la felicità della gloriosa dinastia di Vostra Maestà, pegno alla Spagna come all'Italia di libertà, d'indipendenza e di civile grandezza.

« De Falco. »

S. M. rispondeva con questo telegramma:

« *Al Ministro di Grazia e Giustizia* — Roma.

« Coll'animo vivamente commosso La prego di essere cortese interprete presso la Magistratura italiana della mia profonda riconoscenza per le felicitazioni espressemi nell'occasione del mancato attentato contro i miei amatissimi figli il Re e la Regina di Spagna.

« Valsavaranche, 26 luglio 1872.

« Vittorio Emanuele. »

DIREZIONE
della R. Scuola normale superiore di Pisa.
Avviso.

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa rende pubblicamente noto che sono messi a concorso i seguenti posti:

Sezione di filosofia e filologia.

Posti di convittori gratuiti . . . . N. 6
Posti di convittori paganti . . . . » 10

Sezione di scienze fisico-matematiche.

Posti di aggregati con sussidio. . . N. 3
Posti di aggregati senza sussidio . . » 6

Per norma dei concorrenti si accompagna qui un estratto del regolamento.

Pisa, il dì 20 luglio 1872.

Il Direttore: Enrico Betti.

IL RETTORE
della R. Università degli studi di Pavia

Visto il decreto Ministeriale 25 marzo 1865, n. 223 relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1872-73 trovansi disponibili undici degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. Provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 21 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il sette agosto prossimo venturo, presentare al R. provveditore agli studi della provincia, in cui intendono sostenere l'esame, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la Facoltà alla quale intendono d'inscriversi; oppure sono già iscritti.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti, che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciò nonostante ammessi agli di esami di concorso; ma sotto condizione che essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e, che presentino, o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo Rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto;

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia;

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività;

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia;

e) Un'attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del Comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università;

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vajuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studi classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'Istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascuno aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la Facoltà, alla quale intende iscriversi.

In ognuno dei giorni 21, 22, 23 agosto saranno proposti per lo svolgimento due dei predetti sei temi.

Ciascun candidato contrassegnerà con un'unica epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno de' suoi lavori per iscritto; e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici; e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 12 giugno 1872.

Il Rettore: F. Cattaneo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 27.

S. M. il Re inaugurò ieri l'esposizione di Santander.

S. M. fu acclamata con entusiasmo dalla popolazione.

Versailles, 27.

I dispacci di questa mattina constatano che la giornata di ieri e la notte scorsa passarono tranquillamente nei centri degli scioperi nel dipartimento del Nord. Gli operai riprendono i lavori. Gli agitatori stranieri sono attivamente inseguiti.

Versailles, 27.

L'Assemblea nazionale approvò in terza lettura la legge sulla leva militare.

Ginevra, 27.

Risulta da informazioni sicure che l'interruzione delle sedute del tribunale arbitrale fu cagionata dalla necessità di studiare nuovamente le leggi e la costituzione dell'Inghilterra per vedere se questa potenza abbia fatto tutto il possibile onde impedire l'armamento dei corsari. Sopra 4 casi, l'Inghilterra ne nega 3 e pel 4° dichiara di aver dato le istruzioni in tempo utile, ma che gli ordini non furono eseguiti immediatamente e l'*Alabama* ha potuto intanto fuggire.

Assicurasi che gli arbitri fisseranno i danni recati dall'*Alabama* in 7 milioni di dollari, quelli recati dalla *Florida* in 3 milioni, ecc.

È probabile che la sessione del tribunale duri ancora 2 mesi.

Costantinopoli, 27.

Midhat pascià fu nominato governatore generale di Adrianopoli.

Corre voce che il sultano abbia graziato l'ex-serraschiere Hussein Avni pascià e l'ex-ministro dell'interno Mehemed Ruchdi pascià.

Borsa di Vienna — 27 luglio.

	26	27
Mobiliare	328 80	329 90
Lombarde	206 75	207 50
Austriache	336 —	336 50
Banca Nazionale	849 —	849 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 86
Cambio su Londra	111 65	111 60
Rendita austriaca	71 30	71 30
Id. id. in carta	64 50	64 50

Borsa di Parigi — 27 luglio.

	26	27
Rendita francese 3 0/0	54 60	54 72
Rendita francese 5 0/0	84 95	85 20
Rendita italiana 5 0/0	67 85	68 15
Id. id. fine corr.	— —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	476 —	478 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	251 —	254 50
Ferrovie Romane	126 —	125 —
Obbligazioni Romane	176 —	177 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	202 50	202 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 75	208 —
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	683 75	688 —
Londra, a vista	25 42 1/2	25 38
Aggio dell'oro per mille	2 1/2	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 27 luglio.

	26	27
Austriache	202 1/2	202 3/4
Lombarde	125 1/4	125 1/4
Mobiliare	199 —	199 1/4
Rendita italiana	67 1/8	67 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 27 luglio.

	26	27
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita italiana	66 3/8	66 5/8
Turco	51 3/8	51 5/8
Spagnuolo	28 3/4	28 7/8

Vocabolario della Crusca.

È uscito dalle stampe il secondo volume del *Vocabolario della Crusca* il quale comprende tutta la lettera B, parte della lettera C fino alla voce *Chiusura* ed alcune aggiunte alla tavola delle abbreviature.

Questo volume, composto di fogli 110 1/2 è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato negli uffizi del Demanio di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo (1° uffizio), Pisa, Roma, Torino e Venezia e negli uffizi del registro (atti civili) di Livorno e Siena, al prezzo di lire venticinque pagabile all'atto dell'acquisto.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 luglio 1872.

Il cielo è sereno in tutta l'Italia. Dominano venti di nord forti soltanto sul Canale d'Otranto ove il mare è agitato mentre è calmo altrove. Le pressioni sono aumentate da 1 a 3 mm. Il tempo è bello costante.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 27 luglio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 3	763 2	763 0	763 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	25 0	34 0	32 2	25 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	60	40	37	55	Massimo = 34 1 C. = 27 3 R.
Umidità assoluta	14 20	16 00	13 08	13 77	Minimo = 20 8 C. = 16 6 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 2	O. SO. 13	S. 2	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. belliss.	10. chiariss.	

EDITTO.

In esecuzione dell'ordinanza del dì 25 luglio 1872, resa dall'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno, ff. di tribunale di commercio, sull'avviso dell'illustrissimo signor cav. direttore della Banca Nazionale Toscana, sede di Livorno,

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede ove appariscano iscritte, a riunirsi in generale adunanza la mattina del dì 8 settembre p. v., a mezzogiorno preciso, in Livorno, nella sala delle stanze dei pubblici pagamenti, via della Banca, all'oggetto:

a) di procedere alla nomina del Direttore supplente e dei Censori per l'annata 1873;

b) di deliberare sui provvedimenti organici da prendersi nell'interesse della Banca a forma del programma stabilito dal Consiglio Superiore, che prima della riunione verrà pubblicato e reso ostensibile alle sedi e succursali della Banca stessa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno, ff. di tribunale di commercio, li 25 luglio 1872.

3717 *Il Cancelliere:* A. CEMPINI.

N. 191.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. di lunedì 19 agosto p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catania avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento ed alla sistemazione dei due tratti della strada nazionale da Nicosia per Mistretta a Santo Stefano di Camastra, i quali hanno principio dalla Portella di San Martino e termine a metri 1180 80 prima della Portella del Contrasto, in provincia di Catania, della lunghezza complessiva di metri 4438 19, per la presunta somma, soggetta a ribasso, d'asta, di L. 89,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute lo schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 marzo 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi otto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 700 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, è fin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Catania.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 luglio 1872.

Per detto Ministero.

3693 A. VERARDI, *Caposezione.*

IL COMMISSARIO DISTRETTUALE DI PIEVE DI CADORE

Avviso d'asta.

Nel giorno di lunedì 29 corrente mese, alle ore 10 ant., avrà luogo nell'ufficio municipale di S. Vito di Cadore, col concorso del sindaco ed assistenza del sottoscritto, il 2° esperimento d'asta per deliberare, coll'estinzione della candela, la vendita ed appalto degli oggetti sottodescritti, od in mancanza di concorrenti si terrà il 3° il giorno di lunedì 5 agosto p. v., e così occorrendo un 3° esperimento, il giorno 12 detto mese.

Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare per il 1° lotto L. 7000, pel 2° L. 727 e pel 3° L. 204 a cauzione di ogni singola offerta e per le spese relative.

Tanto l'acquirente che l'assuntore sono obbligati all'osservanza indiminuta del capitolato normale della R. Ispezione Forestale del Cadore 9 giugno 1872, n° 155, ostensibili in quest'ufficio, come pure all'osservanza del regolamento della contabilità dello Stato e delle leggi in vigore nel Regno.

Le rate di pagamento verranno fissate dalla stazione appaltante il giorno dell'asta.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il termine pei fatali, per migliorare le offerte, che non dovranno essere minori del ventesimo, sarà stabilito con apposito avviso.

Pieve di Cadore, li 11 luglio 1872.

Il Commissario Distrettuale: BOZZOLA.

1° LOTTO — Vendita della merce derivante da n° 3920 piante resinose, da recidersi nei boschi Barco, Pobarco, Cesco e Geralba, delle frazioni di Vallesella e Chiapuzza, del comune di S. Vito, approntata in assortimenti a sistema Cadorino, i quali nella liquidazione saranno calcolati in via media ed indeclinabile nelle contenenze metriche speciali, esposte nel prospetto inserito nel capitolato forestali suddetto, sul dato di L. 20 in ragione di metro cubo.

2° LOTTO — Appalto del lavori di taglio all'estimento e tradotta agli stazi di consegna, della merce derivante da n° 2898 piante dei boschi Barco, Pobarco e Cesco, della frazione di Vallesella, sul dato di 13 p. 0/0 in ragione di metro cubo.

3° LOTTO — Appalto come sopra di n° 1022 piante del bosco Geralba, della frazione di Chiapuzza, sul dato del 10 p. 0/0.

NB. All'acquirente della merce viene accordato l'abbuono del 3 p. 0/0 per tarizzo, stelpo, storto, ecc.

3700

AVVISO.

Essendo andata lacerata e smarrita la ricevuta (Mod. 48) di una bolletta di vincita della somma di lire 2787 67 ... rilasciata dal Banco di Lotto num. 13 in Roma, nell'estrazione di Roma del 25 maggio scorso, al registro 25, matrice 11, coi numeri 43, 49, 80, siccome risulta dall'atto di notorietà redatto dal pretore del secondo mandamento di Roma, in data 26 corrente, si fa invito a chiunque potesse trovarsi possessore della ricevuta anzidetta, a volerla esibire al Banco suddetto ovvero alla Direzione centrale del Lotto per ogni effetto, nell'intelligenza che qualora scorra un mese dalla data del presente avviso, si farà luogo al pagamento dell'anzidetta vincita in favore del signor Luigi Cavallini intestatario del corrispondente mandato emesso sulla tesoreria di Roma.

Roma, li 28 luglio 1872.

3708

FALLIMENTO

di Frasieri Secondino.

Il tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data d'oggi omologava il concordato seguito tra il fallito Frasieri Secondino e la massa dei suoi creditori, come risulta da verbale in data 15 corrente, e dichiarava così il medesimo obbligatorio ed efficace a termini di legge.

Roma, 25 luglio 1872.

Il vicecancelliere
ERMANNO PASTI.

3682

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 28 settembre 1871, il tribunale di Bari sulla istanza di Francesca Favis ed Adelaide Masucci, dichiarando cessata la ragione del vincolo pupillare, ha ordinato che la Direzione del Gran Libro tramuti, al tassaggio provvisorio per lire 1 25, che il certificato di annue lire 20, del 26 e 27 giugno 1863, intestati: entrambi a Masucci Adelaide e Raimondo fu Enrico minori sotto l'amministrazione di Francesca Favis loro madre, la rendita al libero, rilasciando sopra richiesta delle ripetute signore Favis e Masucci.

3454

INTIMAZIONE.

Ad istanza del signor duca D. Pio Grazioli, domiciliato in Roma nel suo palazzo, quale direttore del convento dei PP. Cappuccini eredi della fu Adelaide Maviglia,

Io sottoscritto usciere del tribunale civile e correzionale ho intimato e significato a Francesco Orsatti, d'incognita dimora, che nel giorno 31 luglio 1872 alle ore otto antimeridiane, verrà eseguito lo sfratto della bottega, posta in Roma, via della Regola numero 33 in forza di sentenza resa dal pretore del secondo mandamento di Roma il 10 ottobre 1871, ed a forma del precetto ad esso Orsatti intimato.

Roma, 26 luglio 1872.

3679 IGNAZIO BALDAZZI, usciere.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli in prima sezione con sentenza resa nel giorno 15 marzo 1872, intimata a' 10 aprile detto e passata in giudicato, in contraddizione de' signori Lorenzo Wandenheuvel, Teresa Dumont ed altri ed il signor Giuseppe Maresca a nome Ernesto ed Alfredo Maresca di lui figli minori, pronunziando sulle domande della Casa Santa degl'Incurabili di Napoli, ordinava alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, per mezzo dell'agente de' cambi signor Rossi Stanislao le due partite di rendita iscritta nominativa contenute nei due certificati segnati ai numeri 73339 e 156340, il primo de' quali in testa a Dumont Teresa fu Giovanni per annue lire 350 e l'altro in testa a Maresca Giuseppe fu Michele di annue lire 350, ed entrambi sottoposti ad ipoteca per cauzione del signor Domenico Ferrajoli del quale è dichiaratario il signor Lorenzo Wandenheuvel in pro della Santa Casa degl'Incurabili, e ne consegnì il prezzo da ricavarsi alla detta Casa Santa, da cedere in conto delle somme a lei dovute dal detto signor Wandenheuvel.

Napoli, 1° luglio 1872.

Per copia conforme

3172 VINCENZO DI DOMENICO, proc.

MINISTERO DELL'INTERNO (Direzione Generale delle Carceri)

UFFICIO DI PREFETTURA DI CAMPOBASSO

AVVISO D'ASTA

Essendo oggi andato deserto l'incanto per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nella provincia di Campobasso, in un solo lotto, giusta la tavola qui appresso, si previene il pubblico che, per precedente autorizzazione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle carceri, si procederà, alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, ad un secondo incanto, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di lunedì 12 del venturo mese di agosto, alle 10 antimeridiane.

TAVOLA

Num. d'ordine dei lotti	Circoli di carceri giudiziarie e stabilimenti penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta L. C.	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
			Parti dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendite dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia di Campobasso	Servizio di fornitura	Parte 1ª, titolo 1° della parte 2ª	A, D, G, L, O, P, Q parte 1ª, R parte 2ª	1,612,970	» 62	8000	4500	51	L. 114 75

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali.

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877.
2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola sovrastante.
3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, hanno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.
4. L'asta sarà aperta sui prezzi indicati nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.
6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 196 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.
7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la loro offerta di ribasso estesa sovra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, e accompagnata dal deposito interinale, indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.
8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C, dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura, e Direzione carceraria.
9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato; ben inteso che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente, ai termini dell'articolo 88 del regolamento medesimo.
10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 27 suddetto mese di agosto.
11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.
12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovracitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito, di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà, *ipso jure*, a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.
13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9ª della Tavola, in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

Condizioni speciali.

14. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogniqualvolta piaccia all'Amministrazione di così determinare, di provvedere alla fornitura di una razione di pane e di una di minestra al giorno, giusta la richiesta, ai condannati al domicilio coatto nella provincia cui l'appalto si riferisce, mediante il compenso fisso ed invariabile di centesimi 20 per ogni razione di pane, e di centesimi 10 per ogni razione di minestra, ne' modi stabiliti dall'articolo 187 dei capitoli d'onere del 15 luglio 1871.

Campobasso, addì 22 luglio 1872.

PER DETTO UFFICIO DI PREFETTURA
Il Segretario incaricato: D. VALENTINI.

3676

MINISTERO DELL'INTERNO (Direzione Generale delle Carceri)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Napoli.

Indi alla deserzione di un primo incanto tenuto nel dì 22 volgente mese di luglio pel succennato appalto, giusta l'annunzio contenuto nel precedente avviso del dì 3 detto mese di luglio, si fa noto al pubblico che alle 12 meridiane del dì 9 del prossimo entrante mese di agosto, nell'ufficio della Prefettura di Napoli, si addiverrà alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto rispettivo del servizio di fornitura nei sottoindicati stabilimenti carcerari esistenti nella provincia, e divisi in lotti giusta il riparto risultante dalla seguente

TAVOLA.

Num. d'ordine de' lotti	Circoli di carceri giudiziarie e stabilimenti penali, componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto del lotto		Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta L. C.	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
			Parti dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendite dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia di Napoli	Servizio di fornitura	Parte 1ª, titolo 1° della parte 2ª	A, D, G, L, O, P, Q parte 1ª, R parte 1ª	4,723,825	» 60	8500	12700	70	L. 157 50

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. Si farà luogo al deliberamento con qualunque numero di concorrenti e di offerte.
2. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877.
3. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.
4. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.
5. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi respettivamente indicati nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

6. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.
7. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69, 187, 189, 195, 197 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.
8. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare separatamente per ogni lotto l'offerta di ribasso estesa sovra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito interinale indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.
9. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A, B, C dei capitoli, sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. I capitoli d'onere trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura, Sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerarii.
10. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.
11. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno 24 dello stesso mese di agosto prossimo, alle ore 12 meridiane precise.
12. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.
13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma rispettivamente indicata per ciascun lotto nella colonna 8ª della Tavola sopracitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola nella colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.
14. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

15. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di così determinare, di provvedere alla fornitura di una razione di pane e di una di minestra al giorno, giusta la richiesta, ai condannati al domicilio coatto nella provincia cui l'appalto si riferisce, mediante il compenso fisso ed invariabile di centesimi 20 per ogni razione di pane, e di centesimi 10 per ogni razione di minestra, nei modi stabiliti dall'art. 187 dei capitoli d'onere del 15 luglio 1871.

Napoli, addì 23 luglio 1872.

Il Segretario della Prefettura
FRANCESCO COLLETTA.

3697

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Volendosi concedere in appalto i lavori di sistemazione e modificazione della via delle Tre Pile, pei quali è preveduta la somma di L. 68,990 08; si fa noto che ad un'ora pomeridiana dei 12 agosto prossimo, nella consueta sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del ff. di sindaco o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta in primo grado per accensione di candela, a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto nel perentorio termine di mesi tre decorribili dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.
2. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola; non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 6890 in numerario od in rendita dello Stato al prezzo di Borsa, a garanzia dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata, e lire 800 in contante per le spese di aggiudicazione e del contratto, che sono ad esclusivo carico del deliberatario.
3. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta fin d'ora stabilito ad 1 ora pomeridiana dei 28 agosto suddetto.
4. Il piano d'esecuzione col relativo capitolato parziale sono ostensibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 27 luglio 1872.

3714 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi costruire un muro di sostruzione lateralmente alla via Nazionale, lungo la proprietà Frascari già Tomassini, per la peritata somma di L. 13,132 71; si fa noto che ad un'ora pomeridiana del 12 agosto prossimo, nella consueta sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del ff. di sindaco o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta in primo grado, per accensione di candela, a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto nel perentorio termine di giorni novanta lavorativi, decorribili dalla ricevutane consegna, che avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.
2. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale lire 1318 a garanzia dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata, e lire 250 per le spese di aggiudicazione e del contratto, che sono ad esclusivo carico del deliberatario definitivo.
3. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta fin d'ora stabilito ad 1 ora pomeridiana dei 28 agosto suddetto.
4. Il piano d'esecuzione col relativo capitolato parziale sono ostensibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 27 luglio 1872.

3713 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

3686

A tenore dell'art. 161 e seguenti Codice di commercio si pubblica l'estratto dell'atto costitutivo della Società in nome collettivo *per costruzioni meccaniche in legno ed in ferro per uso delle fabbriche* rogato il 29 giugno corrente anno per gli atti dell'infrascritto notaro — esibito alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma li 12 luglio 1872 — fra i signori conte Filippo Berardi, Filippo Gazzani, Liborio Angelucci, Antonio Pierantoni, Pietro Pierantoni, Luigi Mazzocchi, Francesco Franceschini, Giuseppe e Cesare Partini, Giuseppe Solivetti — sotto la ragione cantante Pierantoni Franceschini e compagni — e relativa firma — con un capitale di lire 150,000, per carati nominativi eguali — allo scopo di costruire con mezzi meccanici i lavori in legno ed in ferro necessari ai fabbricanti — e con sede in Roma presso l'arsenale — e durata sociale (prolungabile) di anni nove. — In fede di che.

Roma dal mio studio Piazza Capretari, num. 67.

FILIPPO DELFINI, notaro di Collegio.

PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Filippo Grispigni legale, domiciliato via dell'Umiltà, n. 36,

Io sottoscritto usciere con atto del 21 luglio corrente ho pignorato presso il signor Agostino Alegiani la somma di lire cinquecento circa a carico del sig. Camillo Longo, ed ho citato tanto il detto Alegiani, quanto il signor Camillo Longo per affissione ed inserzione in gazzetta stante il di lui incognito domicilio, a comparire avanti il pretore del secondo mandamento suddetto, nel giorno 31 agosto prossimo per sentir dichiarare dall'Alegiani le somme che ritiene di spettanza del debitore Longo per quindi ordinarne nel caso la consegna a favore del creditore Grispigni con sentenza, ecc.

L'usciere della 2ª pretura di Roma
3619 ANDREA GIUSTARVA, usciere.

AVVISO.

La ditta Furse Brothers ha testè venduto e consegnato al signor Giuseppe Antonietti, salsamentario con negozio via dei Greci, due barili di alici ed uno di tonno del valore di lire 204, che non sono state ancora pagate.

Si deduce ciò a notizia di chi volesse acquistare il suddetto negozio, avvertendo che la suddetta Ditta intende esercitare tutti i diritti che gli competono a forma di legge.

3702

SOCIETA' ENOLOGICA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione della Società Enologica Astigiana avverte gli azionisti che l'assemblea generale degli azionisti della Società è convocata per le ore undici antimeridiane del giorno diciotto agosto prossimo in Asti e nella sala maggiore del Palazzo Municipale.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Rendiconto del Consiglio d'amministrazione; — 2° Assegno degli interessi al 6 0/0 agli azionisti sul capitale versato dal giorno del versamento; — 3° Approvazione del bilancio; — 4° Relazione dei sindaci; — 5° Conferimento ai fratelli Fasciotti, direttori della Società, siccome soscrittori di cinquanta azioni, della qualità di soci fondatori di prima categoria; — 6° Modificazione all'art. 17 dello statuto sociale nel senso di prescrivere la convocazione dell'assemblea nel corso del mese di agosto; — 7° Nomina dei quattro consiglieri estratti a sorte e dei tre sindaci.

A norma della disposizione dell'articolo 15 dello statuto non potranno intervenire all'assemblea, fuorchè quegli azionisti che due giorni prima dell'adunanza avranno depositato i certificati provvisori di azione presso le singole case che ricevettero le sottoscrizioni alle azioni, cioè presso

La Banca Agricola Astigiana (Asti) — Il Banco Sconto Anfossi, Berruti e C° (Asti) — Ditta Clava e Terracini (Genova) — Villa e Vimercati (Milano) — Roland, Marion e C° (Torino) — Ballor Giuseppe e C° (Torino) — Banca Agricola Industriale (Alessandria) — Il Banco Anfossi, Bigio e C° (Genova).

In occasione del deposito dei certificati sarà rilasciata ai depositanti una ricevuta che servirà per avere ingresso all'assemblea e pel computo dei voti.

In caso che, per deficienza di numero di azionisti, non sia possibile la legale riunione dell'assemblea pel giorno diciotto, quella si intenderà protratta in via di seconda convocazione pel giorno venticinque agosto, nell'ora, luogo e per gli oggetti avanti indicati.

Asti, 24 luglio 1872.

3675 *Il Segretario:* E. GIOVANELLI. *Il Presidente:* G. BORGNINI.

Società Anonima per l'illuminazione a gas della città di Novara

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale, a termini dell'art. 29 degli statuti sociali, per la giornata di domenica 18 agosto prossimo, a mezzogiorno, nella sala del Palazzo del Mercato, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale della seduta 4 febbraio 1872;

2° Presentazione della dimissione di due consiglieri e nomina in loro surrogazione.

Se quest'adunanza non potrà aver luogo nel giorno sovrindicato per le cause espresse nell'art. 33 degli statuti, i signori azionisti si intenderanno fin d'ora riconvocati per la giornata di domenica 1° di settembre, a mezzogiorno, nella stessa sala del Palazzo del Mercato, a mente dell'art. 34 degli statuti predetti.

Novara, il 23 luglio 1872.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Pres. LUIGI BORETTI.

3674

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.